

# Legalità al voto

Dopo otto mesi  
di attesa, arriva oggi  
in consiglio comunale  
il documento  
del sindaco Coffferati  
Possibili colpi  
di scena in aula



**Palazzo d'Accursio.** Oggi la discussione e il voto in consiglio comunale sul documento del sindaco Sergio Coffferati  
I giochi sono già fatti ma non mancheranno le sorprese

# Riflettori puntati sulla legalità

Se per il sindaco Coffferati oggi sarà un bel giorno per festeggiare il suo cinquantottesimo compleanno lo si saprà solo al termine del consiglio comunale. Dopo otto mesi di gestazione, infatti, per Palazzo d'Accursio è giunto il Legality-day, il primo banco di prova per il centrosinistra chiamato a esprimersi sul documento annunciato dal sindaco lo scorso maggio. L'argomento è noto a tutti: la legalità, un tema scippato dal cen-

tro-destra e di cui il primo cittadino intende riappropriarsi integrandolo con un concetto caro alla sinistra più intransigente, e cioè la solidarietà.

Il documento affonda le radici nelle polemiche tra sindaco e Rifondazione Comunista a seguito della vicenda degli sgomberi e della gestione dell'immigrazione. Scontri anche duri, che però, dopo una lunga mediazione, sembrano aver portato a una ricomposizione

Il documento di cui si parlerà (e su cui poi i consiglieri voteranno) oggi è il frutto dell'integrazione con le proposte dei singoli partiti al documento originalmente scritto dal sindaco.

Dall'esito del voto e della discussione dipenderanno «i confini della maggioranza» (l'espressione è dello stesso Sergio Coffferati): ossia se qualche partito o qualche consigliere votasse contro sarebbe automaticamente fuori dalla giunta. U-

sembra appartenere al passato, visto che nessun partito del centrosinistra dirà no al documento. Ds e Margherita voteranno a favore: entrambi in questi mesi hanno svolto un'opera di mediazione molto forte. La sinistra radicale (in consiglio comunale Rifondazione comunista, Verdi e il Cantiere) ha da tempo annunciato che si asterrà. Un'astensione "benevola", ossia più vicino a una ricomposizione che a una rottura. Cinque pallini bianchi, dunque, anche se però alla fine non potrebbe mancare qualche colpo di scena: alcuni dei consiglieri della sinistra radicale (Davide Celli *in primis*) potrebbero dire sì al documento. Scenari, ipotesi e dubbi: per vedere come finirà la querelle che ha portato Bologna su tutte le prime pagine dei giornali italiani e fatto arrivare sotto le Due Torri cronisti da tutta Italia bisognerà aspettare i prossimi giorni.

Intanto oggi alle 15 i riflettori sono puntati sul sindaco, il primo a prendere la parola in aula per dare il "la" alla discussione. Una volta illustrato l'argomento toccherà ai Ds che hanno in cantiere un ordine del giorno a sostegno del documento passato all'esame della giunta. Poi la discussione, che il primo cittadino si augura «impegnata e di qualità» e per quanto possibile pacata. Infine il voto, per molti già scontato ma che potrebbe riservare anche delle sorprese. Chissà che al sindaco, insomma, non arrivi qualche "regalo" inaspettato.

**-JDA**